Prezzo Soldi 15.

CATECHISMO METODICO

PEI

FANCIULLI

PORTOGRUARO,
DALLA TIP. PREM. DELLA DITTA CASTION
1864.

CATECHISMO METODICO

PEI

FANCIULLI

PORTOGRUARO

TIP. PREM. DELLA DITTA CASTION

1864.

AI MAESTRI
DELLA DOTTRINA CRISTIANA

A che un nuovo Catechismo? — Ecco una domanda che molti faranno, ai quali io non intendo rispondere, poichè sarebbe vano con chi si mostra siffatamente straniero ad un bisogno cui bastano a conoscere i primi barlumi di scienza catechetica, ed ogni esperienza men che rude e badiale nell' insegnamento del Catechismo. — Dirò solo due parole a quei molti, i quali umilmente e coscienziosamente sacrificati all' ufficio, che quanto meno pare tanto è più alto, d' istruire i parvoli del povero popolo, non si contentano di montarli come tante macchinette fonetiche per far loro recitare a battuta delle articolazioni sonore e delle formule cieche, ma pensano invece che hanno a fare con delle creature ragionevoli bisognose d' intendere e d' amare, onde riguardano quella cotal vociferazione istrumentale della Dottrina come l' ultima e l' infima opera dell' insegnamento, e stimano perduta la loro fatica, tradito il loro ministero se non hanno fatto di più che infliggere nella memoria dei teneri allievi dei formulari vuoti d' intelligenza e parole orbe di senso. Questi al certo hanno dovuto penare assai nel tirare innanzi l' intelletto puerile e fan-

ciullesco per la strada tracciata dai Catechismi più comunali; anzi i salti, le giravolte, le lacune d'idee, nonchè la forma spesso impopolare e scabra hanno loro senza dubbio impedito di far viaggio continuato e disteso; e perciò hanno dovuto contentarsi d'un insegnamento spezzato, d'idee slegate e fluttuanti, senza unità nè continuità di dottrina, nel che d'altronde consiste il meglio del sapere, cioè nella luce e nella forza che si comunicano reciprocamente le cognizioni insieme collegate; e non poche volte hanno dovuto rassegnarsi alla tortura morale di far apprendere organicamente alcuni tratti di parole, cui nessuna industria e valentìa didattica avrebbe bastato a infonder l'anima della intelligenza. L'ordine graduato delle idee in maniera che dall'una all'altra sia ovvio e legittimo il passaggio secondo uno dei canoni più volgari della metodica, e la semplicità maggiore possibile della forma, che consiste nella scelta delle parole più popolari, quando non si debba aver riguardo a qualche venerabile uso, e nella schietta filatura o movenza dei periodi, ecco i due capi principalissimi che mancano d'ordinario nei Catechismi più usitati, e la causa sommaria delle oscurità e degli intoppi in cui inciampa l'intendimento dei fanciulli ed anche la perizia dei Maestri. Un'altra magagna degli stessi Catechismi sta nella forma delle *Risposte* per lo più acefale, cioè mancanti nientemeno che del soggetto del discorso, cui bisogna tornar indietro a cercare nella *Domanda*, come un capo staccato dal busto, ovvero lasciare nella memoria del fanciullo un discorso monco del suo meglio. Ed è certo da meravigliarsi che nella nostra età, in mezzo a tanto affaccendarsi di riforme didattiche dritte o storte così nei metodi d'insegnamento, come nei libri elementari, dorma immobile il solo Catechismo, quasi valga meno dell'arte di sottrarre e dividere. Eppure la Catechetica ha cattedre

speciali con giusto privilegio sopra ogni altro ramo della Metodica. È ora pertanto che si pensi ad assestare l'ordine e la forma anche del Catechismo, di questo primo latte e pane quotidiano dei figli del popolo, che non possono andare più in alto a cercare la scienza della Religione che professano e della morale che hanno da mettere in pratica. Io non pretendo d'aver fatto che un tentativo, benchè da principio credessi di poter fare qualche cosa di meglio che un semplice tentativo. Esporre le verità principali della Dottrina Cristiana in un tessuto continuo senza groppi nè interruzioni, voltarle sempre da quel verso ove hanno delle radici da insinuarsi ed appigliarsi ai rudimenti d'idee che già si trovano nelle tenere menti; vestirle di quella forma dirò quasi puerile che le renda ovvie e spontaneamente fluenti, senza che ne scapiti la dignità; sono condizioni che rendono il problema più arduo che non si pensi: ma la condizione che è quasi affatto inconciliabile colle precedenti è quella di dover rannicchiarsi in una ristrettissima brevità, che daltronde in niun modo si può preterire, sotto pena di fare opera inutile e impraticabile nei sottili rittagli di tempo che solo è dato impiegare nell'insegnamento religioso; specialmente nelle Parrocchie di campagna e nelle scuole rurali, ove per giunta si deve aver cura non delle sole menti più sveglie e pronte, ma del maggior numero ed anche delle più tarde ed ottuse. Questi angustissimi limiti mi hanno impedito di fare in tutto ciò ch'io desiderava, cioè un Catechismo che almeno pel maggior numero de' fanciulli non avesse bisogno delle spiegazioni dell'insegnante; giacchè voglia o non voglia, lasciando da parte il mondo ideale del tavolo e tenendosi al mondo reale della pratica, buona parte degli insegnanti o non sa, o non può, o non vuole diciferare con esempj e similitudini le verità religiose fisse nelle parole e formole del Catechismo;

tanto peggio che molti punti dei Catechismi correnti ripugnano ad esser tritati fino al segno d'assimilarsi alla gracile comprensiva del più degli allievi. Tuttavia io confido d'aver ottenuto che più facili e men numerose spiegazioni bastino al supremo scopo di far intendere ed amare ciò che si appicca nella memoria. E qui finisco con un voto caldissimo che altri vada innanzi per questa via, la quale è certo assai lunga prima che si possa arrivare a un termine di riposo contento e dire: non occorre altro.

Bagnarola, 25 Novembre 1864.

P. A. Cicuto.

CATECHISMO METODICO

PEI FANCIULLI

PARTE PRIMA

VERITA' DA CREDERE

SECONDO L'ORDINE STORICO E SECONDO IL SIMBOLO.

§. 1.

Creazione e Fine dell'Uomo.

D. *Questo mondo da chi è stato fatto?*

R. Questo mondo è stato fatto da Dio.

D. *E voi da chi siete stato fatto?*

R. Io sono stato fatto da Dio.

D. *Perchè Iddio vi ha creato?*

R. Iddio mi ha creato per conoscerlo, per amarlo e per ubbidirlo.

D. *Come premia Iddio i buoni che lo amano e che lo ubbidiscono?*

R. Dio premia i buoni che lo amano e lo ubbidiscono col Paradiso.

D. *Che cosa si gode in Paradiso?*

R. In Paradiso si gode la vista di Dio a ogni altro bene, senza alcuna sorte di male.

D. *Come castiga Dio i cattivi che non lo amano e non lo ubbidiscono?*

R. Dio castiga i cattivi che non lo amano e non lo ubbidiscono coll'Inferno.

D. *Che cosa si patisce nell' Inferno?*
R. Nell' inferno si patisce la mancanza della vista di Dio, e ogni altro male senza alcuna sorte di bene.

§. 2.

L'Anima, gli Angeli e i Demonj.

D. *Quando Dio premia col Paradiso o castiga coll' Inferno?*
R. Dio premia col Paradiso o castiga coll' Inferno al momento della morte.
D. *Ma io vedo che i morti si portano a seppellire sul cimitero.*
R. Si porta a seppellire sul cimitero il corpo dei morti, ma intanto l'anima va in Paradiso o all' Inferno.
D. *Dunque noi abbiamo corpo ed anima?*
R. Sì, noi abbiamo corpo ed anima.
D. *Ma come è poi che il corpo si vede e si tocca, mentre l'anima non si vede e non si tocca?*
R. Il corpo si vede e si tocca perchè è fatto di terra, ma l'anima non si vede e non si tocca perchè è uno spirito tutto diverso dal corpo.
D. *Ma non muore forse anche l'anima quando muore il corpo?*
R. No, l'anima non muore mai; ed anche dopo morto il corpo resta sempre viva o in Paradiso o all' Inferno.
D. *Oltre le anime nostre vi sono altri spiriti?*
R. Oltre le anime nostre vi sono ancora altri spiriti, e questi sono gli Angeli e i Demonj.
D. *Che cosa sono gli Angeli?*
R. Gli Angeli sono spiriti buoni creati anch' essi da Dio per conoscerlo, per amarlo e per ubbidirlo.
D. *Che cosa sono i Demonj?*
R. I Demonj sono spiriti cattivi discacciati dal Paradiso e condannati all' Inferno perchè non vollero ubbidire a Dio.

§. 3.

Dio e suoi Attributi.

D. *Chi è Dio?*
R. Dio è uno spirito perfettissimo Creatore e conservatore del Cielo e della terra e di tutte le cose.
D. *Che vuol dire Dio* perfettissimo?
R. Dio perfettissimo vuol dire che a Dio non manca niente e che ha in se tutta la bontà, tutta la bellezza, insomma tutte le perfezioni.
D. *Che vuol dire* Creatore?
R. Creatore vuol dire che Dio ha fatto dal niente tutte le cose e le persone.
D. *Che vuol dire* Conservatore?
R. Conservatore vuol dire che Dio mantiene continuamente tutte le cose e le persone, e se Dio non le mantenesse tornerebbero subito in niente.
D. *E Dio da chi è stato fatto?*
R. Dio non è stato fatto da nessuno, ma è sempre stato e sempre sarà perchè è *Eterno*.
D. *Dove sta Iddio?*
R. Dio sta dapertutto, in cielo, in terra e in ogni luogo perchè è *Immenso*.
D. *Dunque Dio è presente anche in questo luogo dove siamo noi?*
R. Dio è presente anche in questo luogo dove siamo noi, e non si potrebbe trovare nessun luogo dove non sia Dio.
D. *Perchè dunque non vediamo Dio coi nostri occhi?*
R. Noi non vediamo Dio coi nostri occhi perchè è un puro spirito, e lo spirito non si può vedere cogli occhi del corpo.
D. *E Dio ci vede Egli?*
R. Dio vede non solo il nostro corpo, ma anche la nostra anima e sa tutti i nostri pensieri perchè è *Sapientissimo,* ossia sa tutto.
D. *Dio potrebbe fare un altro mondo?*
R. Dio potrebbe fare mille mondi senza nessuna fatica perchè è *Onnipotente,* ossia può fare tutto quello che vuole.

D. *Dio potrebbe fare anche qualche peccato?*

R. Dio non potrebbe fare nessun peccato, perchè il fare peccati è un difetto, e Dio non ha difetti perchè è perfettissimo.

§. 4.

Peccato Originale.

D. *Dio aveva Egli bisogno di creare il mondo e gli uomini?*

R. Dio non aveva nessun bisogno di creare il mondo, e gli uomini, ma li ha creati per la sua infinita bontà e per il loro bene.

D. *Come Dio ha creato il primo uomo?*

R. Dio ha creato il primo uomo chiamato Adamo facendo un corpo di terra e inspirandogli l'anima col fiato della sua bocca.

D. *Come Dio ha creato la prima donna?*

R. Dio ha creato la prima donna chiamata Eva cavandola da una costa di Adamo intanto che dormiva.

D. *Adamo ed Eva come hanno corrisposto alla bontà di Dio?*

R. Adamo ed Eva hanno corrisposto male alla bontà di Dio, poichè hanno commesso il primo peccato.

D. *Adamo ed Eva che peccato hanno commesso?*

R. Adamo ed Eva hanno commesso per tentazione del Demonio un peccato di superbia e di disobbedienza.

D. *Come fecero questo peccato?*

R. Iddio aveva loro comandato di non mangiare il frutto dell' albero della scienza del bene e del male, ed essi ne mangiarono.

D. *Perchè mangiarono di quel frutto?*

R. Mangiarono di quel frutto perhè il Demonio aveva dato loro ad intendere che sarebbero diventati uguali a Dio.

D. *Quali furono i danni di questo peccato?*

R. I danni di questo peccato furono che Adamo ed Eva caddero in disgrazia di Dio, vennero condannati a grandi patimenti in questa vita, e a perdere dopo la morte tutti i beni del Paradiso.

D. *Si trovarono ridotti in questo stato soltanto Adamo ed Eva?*

R. Si trovarano ridotti in questo stato anche tutti gli uomini che nacquero da loro, e colla stessa loro natura corrotta dal peccato.
D. *Come si chiama questo peccato dei nostri primi genitori Adamo ed Eva?*
R. Questo peccato dei nostri primi genitori Adamo ed Eva si chiama peccato *Originale*, perchè fù l'*origine* ossia la causa di tutti gli altri peccati e di tutti i nostri mali.

§ 5.

Il Salvatore.

D. *Che cosa fece Iddio onde salvare gli uomini perduti per il peccato originale?*
R. Iddio onde salvare gli uomini perduti per il peccato originale promise di mandare in questo mondo un Salvatore.
D. *Chi è questo Salvatore?*
R. Questo Salvatore è il Figlio di Dio ed è Dio anch'egli come il Padre.
D. *Come venne in questo mondo il Figlio di Dio?*
R. Il Figlio di Dio venne in questo mondo prendendo un corpo ed un'anima nel seno di Maria Vergine, e facendosi uomo come noi.
R. *Chi era Maria Vergine?*
D. Maria Vergine era figlia di S. Gioachino e di S. Anna ed era stata concepita senza la macchia del peccato originale, perchè Dio l'aveva destinata ad esser Madre del Salvatore.
D. *Come si chiama il Figlio di Dio fatto uomo?*
R. Il Figlio di Dio fatto uomo si chiama Gesù Cristo.
D. *Si può capire da voi come Gesù Cristo essendo vero Dio potesse diventare anche vero uomo?*
R. No, non si può capire da noi come Gesù Cristo essendo vero Dio potesse diventare anche vero uomo, e perciò questo chiamasi il *Mistero* dell' Incarnazione.
D. *Che vuol dire Mistero?*
R. *Mistero* vuol dire una verità superiore al nostro intedimento, ossia una verità che non possiamo capire come sia per

la nostra ignoranza.

D. *Che vuol dire Incarnazione?*

R. *Incarnazione* vuol dire che il Figlio di Dio prese un corpo di carne come il nostro.

D. *Questo Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio per opera di chi fu fatto?*

R. Questo Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio fu fatto per opera dello Spirito Santo.

D. *Chi è lo Spirito Santo?*

R. Lo Spirito Santo è Dio anch'egli come il Padre ed il Figliuolo.

D. *Dunque, quanti Dei vi sono?*

R. Vi è un solo Dio ma in tre Persone e queste sono il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo.

D. *Ma queste tre persone non sono tre Dei?*

R. Queste tre Persone non seno tre Dei ma un solo Dio.

D. *E possiamo noi capire come queste tre persone sono un solo Dio?*

R. No, noi non possiamo capire come queste tre Persone sono un solo Dio, e perciò anche questo è un altro Mistero che chiamasi il Mistero della Santissima Trinità.

D. *Eppur pare impossibile che uno faccia tre, e che tre facciano un solo?*

R. Sarebbe impossibile che un solo Dio facesse tre Dei, ma non è niente impossibile che un solo Dio sia in tre Persone Divine, e Tre Persone Divine sieno un solo Dio.

D. *Non è forse il Figlio più giovine del Padre, e lo Spirito Santo minore del Padre e del Figliuolo?*

R. Il Figlio non è più giovine del Padre, e lo Spirito Santo non è minore del Padre e del Figliuolo, ma tutte tre queste Persone hanno la stessa Natura Divina e sono uguali.

D. *Gesù Cristo come passò la sua vita in questo mondo?*

R. Gesù Cristo passò la sua vita per circa trent' anni in compagnia di Maria Vergine e di s. Giuseppe stando loro soggetto e obbediente.

D. *E dopo i trenta anni che cosa fece?*

R. Dopo i trent'anni per circa tre anni predicò la sua dottrina al popolo Ebreo, fece grandi miracoli e fu sempre povero e perseguitato dai cattivi.

D. *Come morì Gesù Cristo?*
R. Gesù Cristo morì in mezzo a ogni sorte di tormenti inchiodato in croce sul monte Calvario.
D. *Perchè Gesù Cristo volle tanto patire e poi morire?*
R. Gesù Cristo volle tanto patire e poi morire per pagare alla Divina Giustizia la pena del peccato originale e di tutti i nostri peccati e così salvarci dall' Inferno ed aprirci il Paradiso.
D. *Quanto tempo stette morto Gesù Cristo?*
R. Gesù Cristo stette morto tre giorni sebbene non intieri, cioè dalla sera del Venerdì, sino alla mattina della Domenica.
D. *Dove andò l' Anima di Gesù Cristo intanto che il suo Corpo era in sepoltura?*
R. L' Anima di Gesù Cristo, intanto che il suo Corpo era in sepoltura, andò al Limbo dove erano le anime dei buoni, morti prima di lui, per liberarle e condurle in Paradiso.
D. *Che fece Gesù Cristo il terzo giorno dopo che era stato seppellito?*
R. Gesù Cristo il terzo giorno dopo che era stato seppellito, e che adesso si chiama il giorno di Pasqua, risuscitò glorioso e trionfante per non mai più morire.

§. 6

Fondazione della Chiesa.

D. *Gesù Cristo dopo la sua Risurrezione quanti giorni restò in questo mondo?*
R. Gesù Cristo dopo la sua Risurrezione restò in questo mondo quaranta giorni per istruire e confermare nella Fede i suoi Discepoli.
D. *E dopo i quaranta giorni che cosa fece?*
R. Dopo i quaranta giorni ascese al Cielo e quel giorno si chiama il giorno dell' Ascensione del Signore.
D. *Che cosa fece Gesù Cristo dopo che fu salito al cielo?*
R. Gesù Cristo dopo che fu salito al Cielo mandò lo Spirito Santo agli Apostoli nel giorno di Pentecoste.
D. *Chi erano gli Apostoli?*

R. Gli Apostoli erano dodici santi uomini scelti da Gesù Cristo per predicare la sua dottrina a tutto il mondo.

D. *Perchè G. Cristo mandò lo Spirito Santo agli Apostoli?*

R. Gesù Cristo mandò lo Spirito Santo agli Apostoli per dar loro la grazia e il coraggio di professare la sua dottrina e predicarla a tutti gli uomini.

D. *Ditemi i doni principali che apporta lo Spirito Santo?*

R. I doni principali che apporta lo Spirito Santo sono sette: 1.° Sapienza; 2.° Intelletto; 3.° Consiglio; 4.° Fortezza; 5.° Scienza; 6.° Pietà; 7.° Timor di Dio.

D. *Quanto tempo restò lo Spirito Santo con gli Apostoli?*

R. Lo Spirito Santo restò sempre cogli Apostòli per assisterli nell' istruire e guidare i fedeli all' eterna salute.

D. *Chi avevano per Capo gli Apostoli?*

R. Gli Apostoli avevano per Capo Gesù Cristo in Cielo e s. Pietro in terra.

D. *S. Pietro da chi era stato fatto Capo degli Apostoli?*

R. S. Pietro era stato fatto Capo degli Apostoli da Gesù Cristo medesimo.

D. *Che cosa formavano gli Apostoli uniti al loro Capo S. Pietro e agli altri fedeli che credevano in Gesù Cristo?*

R. Gli Apostoli uniti al loro Capo S. Pietro e agli altri fedeli che credevano in Gesù Cristo formavano la Chiesa.

D. *Chi è Capo della Chiesa dopo la morte di S. Pietro?*

R. Dopo la morte di S. Pietro è Capo della Chiesa il Romano Pontefice, il quale si chiama anche Vicario di Gesù Cristo, perchè fa le veci di Gesù Cristo in terra.

D. *E dopo la morte degli Apostoli chi fu messo dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa di Dio?*

R. Dopo la morte degli Apostoli lo Spirito Santo ha messo i Vescovi a reggere la Chiesa di Dio.

D. *Che cosa è pertanto la Chiesa?*

R. La Chiesa è l' unione dei fedeli nella stessa Fede e negli stessi Sacramenti coi loro legittimi Pastori in un solo corpo, che ha per Capo visibile in questo mondo il Romano Pontefice, e per Capo invisibile Gesù Cristo nel Cielo.

§ 7.

Autorità e Caratteri della Chiesa.

D. *A chi tocca governare la Chiesa e istruire i fedeli in ciò che devono credere ed operare?*

R. Il governare la Chiesa e istruire i fedeli in ciò che devono credere ed operare, tocca al Romano Pontefice ed ai Vescovi che sono per questo assistiti dallo Spirito Santo e non possono fallare.

D. *È necessario essere uniti alla Chiesa e vivere nel suo seno?*

R. È necessario essere uniti alla Chiesa e vivere nel suo seno, perchè fuori della Chiesa stabilita da Gesù Cristo e assistita dallo Spirito Santo è impossibile salvarsi.

D. *Per vivere nel seno della Chiesa che cosa convien fare?*

R. Per vivere nel seno della Chiesa convien credere tutto quello che essa insegna ed essere ubbidienti ai Superiori da essa stabiliti.

D. *Quante Chiese ha istituito Gesù Cristo?*

R. Gesù Cristo ha istituito una sola Chiesa, quella che ha per Capo visibile il Romano Pontefice, e tutte le altre sono false ed eretiche.

D. *Per chi Gesù Cristo ha istituito la sua Chiesa?*

R. Gesù Cristo ha istituito la sua Chiesa per tutti gli uomini, e per questo si chiama *Cattolica*, che vuol dire *Universale*, ossia per tutti e dapertutto.

D. *Perchè la Chiesa Cattolica si chiama anche Apostolica?*

R. La Chiesa Cattolica si chiama anche *Apostolica* per dinotare che essa sola viene dagli Apostoli per mezzo dei Vescovi e del Romano Pontefice legittimi successori degli Apostoli.

D. *La vera Chiesa di Gesù Cristo comprende forse i soli fedeli di questo mondo?*

R. La vera Chiesa di Gesù Cristo non comprende i soli fedeli di questo mondo, ma anche le anime del Purgatorio e i Santi del Cielo.

D. *Come si chiamano queste tre parti della Chiesa?*

R. Queste tre parti della Chiesa si chiamano, la prima *Militan-*

te perchè combatte in terra, la seconda *Purgante* perchè si purga nel Purgatorio, la terza *Trionfante* perchè trionfa nel Cielo.

D. *Quale vantaggio hanno i fedeli dall'essere uniti e vivere nel seno della Chiesa?*

R. I fedeli dall'essere uniti e vivere nel seno della Chiesa hanno il vantaggio di esser messi a parte dei meriti degli altri fedeli viventi, delle preghiere delle anime del Purgatorio e della protezione dei Santi in Cielo.

D. *Che cosa è il Purgatorio?*

R. Il Purgatorio è un luogo di pene dove le anime dei fedeli morti in grazia di Dio vengono purificate da ogni macchia dei peccati commessi, prima d'essere assunte in Paradiso.

D. *Possiamo noi essere giovevoli alle anime del Purgatorio?*

R. Noi possiamo e dobbiamo essere giovevoli alle Anime del Purgatorio, poichè le nostre orazioni e buone opere e specialmente il Santo Sacrificio della Messa sollevano le loro pene e le fanno entrare più presto in Paradiso.

D. *Come si chiama questo cambio di meriti e di ajuti Spirituali che si fa tra i membri della Chiesa?*

R. Questo cambio di meriti e di ajuti spirituali che si fa tra i membri della Chiesa si chiama la *Comunione dei Santi.*

D. *Quale altro potere ha dato G. Cristo alla sua Chiesa?*

R. Gesù Cristo ha dato alla sua Chiesa il potere della *Remissione dei peccati,* ossia la facoltà di rimettere i peccati mediante l'amministrazione dei Sacramenti.

§. 8.

Rimunerazione.

D. *Gesù Cristo ritornerà più visibilmente su questa terra?*

R. Gesù Cristo ritornerà visibilmente su questa terra alla fine del mondo a giudicare tutti, buoni e cattivi.

D. *Ma non siamo noi giudicati tutti uno ad uno al momento della morte?*

R. Noi siamo giudicati tutti uno ad uno al momento della morte nel *Giudizio Particolare,* ma poi saremo giudicati

tutti assieme alla fine del mondo nel *Giudizio Universale.*

D. *Come compariranno le nostre anime al Giudizio Universale?*

R. Le nostre anime compariranno al Giudizio Universale riunite di nuovo ai nostri corpi che abbiamo adesso, e questa si chiama la *Risurrezione della carne.*

D. *Come finirà il Giudizio Universale?*

R. Il Giudizio Universale finirà colla sentenza di Gesù Cristo Giudice, il quale chiamerà i buoni in Paradiso e manderà i cattivi all'inferno.

D. *Che cosa sarà dopo il Giudizio Universale?*

R. Dopo il Giudizio Universale i buoni viveranno una Vita eterna e beata con Dio e i cattivi patiranno le pene eterne dell'inferno coi demonj.

D. *Dove si contengono in breve le verità della Dottrina Cristiana che fin qui abbiamo imparate?*

R. Le verità della Dottrina Cristiana che abbiamo fin qui imparate si contengono in breve nel *Simbolo degli Apostoli* detto anche il *Credo.*

D. *Perchè il Credo si chiama anche Simbolo degli Apostoli?*

R. Il Credo si chiama anche Simbolo degli Apostoli perchè contiene le pincipali verità insegnate dagli Apostoli ai fedeli di Gesù Cristo.

D. *Recitate il Simbolo degli Apostoli.*

R. 1. Io credo in Dio Padre onnipotente creatore del cielo e della terra,
2. Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro,
3. Il quale fu concepito di Spirito Santo e nacque da Maria Vergine;
4. Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocefisso, morto e seppellito;
5. Discese all'inferno e il terzo giorno risuscitò da morte;
6. Salì al cielo ove siede alla destra di Dio Padre onnipotente.
7. Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti.
8. Credo nello Spirito Santo,
9. Nella santa Chiesa Cattolica e nella Comunione dei Santi;
10. La remissione dei peccati,
11. La risurrezione della carne,
12. La vita eterna. — Così sia.

PARTE SECONDA

DELLE VIRTU' TEOLOGALI

§. 1

Della Fede.

D. *Forse tutti gli uomini credono alle verità della Dottrina Cristiana?*

R. No, tutti gli uomini non credono alle verità della Dottrina Cristiana, ma solo quelli che hanno avuto da Dio la grazia di credere, ossia il dono della Fede.

D. *Che cosa è la Fede?*

R. La Fede è una virtù infusa da Dio nelle anime nostre, per la quale crediamo a tutte le verità che Dio ha insegnate alla Chiesa e la Chiesa insegna a noi.

D. *Per salvarsi è necessario conoscere tutte le verità della Fede?*

R. Per salvarsi non è propriamente necessario conoscere tutte le verità della Fede, ma basta credere tutto quello che insegna la Chiesa e conoscere almeno le verità contenute nei due principali Misteri della Fede.

D. *Quali sono questi due principali Misteri?*

R. I Misteri principali della nostra santa Fede sono: 1. Unità e Trinità di Dio; 2. Incarnazione, Passione e Morte di Gesù Cristo nostro Salvatore. — Unità vuol dire che Dio è un solo: Trinità vuol dire che in Dio vi sono tre Persone Divine le quali si chiamano Padre, Figliuolo e Spirito Santo, e queste tre Persone sono un solo Dio. — Incarnazione Passione e morte di Gesù Cristo nostro Salvatore vuol dire, che il Figliuol di Dio, cioè la seconda Persona della Ss. Trinità è venuto dal Cielo in terra a prender carne umana nel seno purissimo di Maria Santissima per opera e virtù dello Spirito Santo; si fece uomo, ha patito ed è morto in Croce per liberarci dall' inferno e meritarci il Paradiso.

D. *Come sono anche raffigurati questi due Misteri?*
R. Questi due Misteri sono anche raffigurati nel Segno della Croce.
D. *In che modo nel Segno della Croce sono raffigurati questi due Misteri?*
R. Dicendo: nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, si esprime l'Unità e Trinità di Dio; e segnando colla mano sul nostro corpo la figura della Croce si ricorda la Passione e Morte del Figliuol di Dio fatto uomo.
D. *Siamo noi obbligati a professare la nostra Fede?*
R. Noi siamo obbligati a professare la nostra Fede in presenza di Dio e degli uomini, e ordinariamente adempiamo quest' obbligo col far di cuore degli Atti di Fede.
D. *Recitate un Atto di Fede.*
R. Atto di Fede. — Io credo fermamente che vi è un Dio creatore del Cielo e della terra, giusto giudice, che premia i buoni e castiga i cattivi: e questo Dio è un solo in tre persone uguali che si chiamano Padre, Figliuolo e Spirito Santo: ed il Figliuolo si fece uomo per virtù dello Spirito Santo nel seno di Maria sempre Vergine Immacolata, dalla quale poi nato patì e morì per noi in Croce, discese all'inferno, resuscitò, salì al Cielo, da dove ha da venire alle fine del mondo a giudicare tutti per dare ai buoni per sempre la gloria del Paradiso ed ai cattivi le pene eterne dell' inferno. Credo che il medesimo Figliuol di Dio esiste vivo in Corpo, Sangue, Anima e Divinità nell'Ostia consacrata. Di più credo tutto quello che crede la santa madre Chiesa, e fermamente credo tutte queste cose, perchè Iddio che è verità infallibile, che non può ingannare nè essere ingannato, le ha rivelate alla medesima santa Chiesa, e protesto mediante il divino ajuto di voler vivere e morire in questa santa Fede.

§. 2

Della Speranza.

D. *Oltre la Fede ha Dio infuso altre virtù nell' anima nostra?*
R. Oltre la Fede Dio ha infuso nell' anima nostra le virtù del-

la *Speranza* e della *Carità*.

D. *Che cosa è la Speranza?*

R. La Speranza è quella virtù per la quale aspettiamo da Dio la vita eterna nel Paradiso e l'ajuto necessario per ottenerla.

D. *Con qual fondamento possiamo noi aspettare tutto questo da Dio?*

R. Noi possiamo aspettare tutto questo da Dio per la sua bontà, per le sue promesse e pei meriti di Gesù Cristo nostro Salvatore, che ha patito ed è morto per noi.

D. *Siamo noi obbligati a fare atti di Speranza?*

R. Sì, noi siamo obbligati e fare atti di Speranza, come siamo obbligati a fare atti di Fede.

D. *Recitate un Atto di Speranza.*

R. Atto di Speranza — Mio Dio, per i meriti di Gesù Cristo e per mezzo delle opere buone che confido e propongo di fare coll'ajuto vostro, spero di ottenere da Voi il perdono dei miei peccati, l'eterna mia salute e quanto mi è necessario per conseguirla; e ciò tutto fermamente spero, perchè Voi, che siete onnipotente, misericordiosissimo e fedelissimo, me lo avete promesso.

D. *In quale modo si esercita principalmente la virtù della Speranza?*

R. La virtù della Speranza si esercita principalmente col fare Orazione.

D. *Che cosa è l' Orazione?*

R. L' Orazione è un' elevazione della mente e del cuore a Dio per adorarlo, ringraziarlo e pregarlo delle sue grazie.

D. *Di quante sorte è l' Orazione?*

R. L' orazione è di due sorte, *Mentale* e *Vocale*.

D. *Che cosa è l' Orazione Mentale?*

R. L' Orazione Mentale è quella che si fa soltanto colla mente senza parlare colla bocca, ma volgendosi a Dio coi pensieri e coi sentimenti del cuore, e discorrendo amorosamente con lui sulle cose dell' anima.

D. *Quali sono i principali argomenti sui quali si può trattenersi con Dio nell' orazione mentale?*

R. I principali argomenti sui quali si può trattenersi con Dio nell' Orazione mentale sono il peccato, la Vita e Passione

di Gesù Cristo, l'amore di Dio, e i quattro Novissimi, cioè, la Morte, il Giudizio, l'Inferno e il Paradiso.

D. *È cosa buona il fare l'Orazione Mentale?*

R. È cosa buonissima il fare l'Orazione Mentale, e beati quelli che hanno premura d'imparare il modo di farla e la fanno spesso. I veri Santi fanno assai più orazione colla mente che colla bocca.

D. *Qual è l'orazione Vocale?*

R. L'Orazione Vocale è quella che si recita a voce, ossia colla lingua e colla bocca, come sono le orazioni solite della maggior parte dei cristiani.

D. *Basta la lingua e la bocca per pregare?*

R. Non basta la lingua e la bocca per pregare; anzi le orazioni vocali non valgono niente se non si procura di mettervi attenzione e di avere il cuore a Dio.

D. *Qual è la più santa di tutte le orazioni?*

R. La più santa di tutta le orazioni è il *Pater noster,* detta anche *Orazione Dominicale,* ossia Orazione del Signore, perchè fu insegnata dal Signor nostro Gesù Cristo.

D. *Recitate il* Pater noster *in Italiano.*

R. Padre nostro che sei ne' cieli. Sia santificato il Nome tuo: venga il regno tuo: sia fatta la tua volontà come in Cielo, così in terra. Dà oggi a noi il nostro pane quotidiano: rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori: non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Così sia.

D. *Perchè si dice a Dio:* Padre nostro?

R. Si dice a Dio *Padre nostro* per indicare che Dio è Padre amoroso di tutti noi, e che per conseguenza dobbiamo volerci bene come fratelli e pregare l'uno per l'altro.

D. *Che cosa domandiamo a Dio con quelle parole:* Venga il regno tuo?

R. Con quelle parole: *Venga il regno tuo,* noi domandiamo a Dio, 1.° che regni nel nostro cuore colla sua grazia; 2.° che la sua Chiesa si estenda a tutti gli uomini; 3.° che arriviamo presto tutti uniti in Paradiso.

D. *Che dimandiamo con quelle parole:* Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori?

R. Con quelle parole: *Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,* noi domandiamo a Dio che Egli perdoni a noi, come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offesi.

D. *Dopo il* Pater noster *qual è l'Orazione che si usa più spesso dai fedeli?*

R. Dopo il *Pater noster* l'orazione che si usa più spesso dai fedeli è l'*Ave Maria* che si chiama anche *Salutazione angelica,* colla quale ricorriamo alla Santissima Vergine.

D. *Dite l'* Ave Maria *in italiano.*

R. Ti saluto, o Maria, piena di grazia; il Signore è con te e tu sei benedetta fra tutte le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell' ora della nostra morte. Così sia.

D. *È cosa buona il pregare la Santissima Vergine?*

R. È cosa buonissima il pregare la Santissima Vergine, perchè è nostra Madre amorosa, e il suo divin Figlio non le nega alcuna grazia che Ella gli domanda per noi.

D. *Chi dobbiamo anche pregare spesso?*

R. Dobbiamo anche pregare spesso i Santi e gli Angeli, e specialmente l' Angelo Custode.

D. *Perchè dobbiamo pregare i Santi?*

R. Dobbiamo pregare i Santi perchè essi possono molto presso Dio, e la loro protezione è di grande vantaggio alle anime nostre.

D. *Chi è l' Angelo Custode?*

R. L'Angelo Custode è un Angelo del Paradiso, che per ordine di Dio sta sempre con noi, ci ajuta nelle tentazioni e nei pericoli, e ci mette in cuore le buone ispirazioni.

D. *Recitate l' orazione con cui si prega l' Angelo Custode.*

R. Angelo del Signore, che sei mio custode, io che sono consegnato a te dalla bontà di Dio, ti prego in questo giorno d'illuminare la mia mente, custodire il mio cuore, dirigere e governare le mie azioni. Così sia.

§. 3

Della Carità.

D. *Che cosa è la Carità?*
R. La Carità è quella virtù per la quale amiamo Dio sopra ogni cosa, e il prossimo come noi stessi per amor di Dio.
D. *Perchè dobbiamo amare Iddio sopra ogni cosa?*
R. Dobbiamo amare Iddio sopra ogni cosa, 1. perchè è l'Essere Perfettissimo e merita d'essere infinitamente amato; 2. perchè siamo suoi cari figli ed Egli ci ama come nostro buon Padre; 3. per gratitudine ai tanti benefici che ci ha fatti ed è pronto a farci.
D. *Perchè dobbiamo amare i nostri prossimi come noi stessi?*
R. Dobbiamo amare i nostri prossimi come noi stessi, 1. perchè Dio ce lo comanda; 2. perchè i nostri prossimi sono anch'essi creature di Dio fatti a sua immagine; 3. perchè sono nostri fratelli in Gesù Cristo.
D. *Dobbiamo voler bene anche a quelli che ci sono contrarj e ci vogliono male?*
R. Dobbiamo voler bene anche a quelli che ci sono contrarj e ci vogliono male, perchè sono anch'essi nostri prossimi, e Dio vuole che preghiamo per loro e facciamo loro del bene se lo possiamo.
D. *Che si deve dire di quelli che non sono in pace coi loro prossimi?*
R. Quelli che non sono in pace coi loro prossimi e specialmente coi loro parenti sono in stato di peccato, e devono far presto la pace col prossimo se vogliono essere in pace con Dio.
D. *Basta dire che si ama il prossimo col cuore?*
R. Non basta dire che si ama il prossimo col cuore, ma bisogna anche esercitare verso il prossimo le opere di misericordia.
D. *Quali sono le opere di misericordia?*
R. Le opere di misericordia altre sono *Spirituali* altre *Corporali*.
D. *Quali sono le opere di misericordia Spirituali?*
R. Le opere di misericordia spirituali sono sette: 1 consiglia-

re i dubbiosi; 2. insegnare agli ignoranti; 3. ammonire i peccatori; 4. consolare gli afflitti 5. perdonare le offese; 6. sopportar pazientemente le persone moleste; 7. pregar Iddio per i vivi e per i morti.

D. *Quali sono le opere di misericordia corporali?*

R. Le opere di misericordia corporali sono altre sette: 1. dar da mangiare agli affamati; 2. dar da bere agli assetati; 3. vestire gli ignudi; 4 alloggiare i pellegrini; 5. visitare gli infermi; 6. soccorrere i carcerati; 7. seppellire i morti.

D. *Siamo noi obbligati a fare atti di Carità?*

R. Si, noi siamo obbligati a fare atti di Carità, come siamo obbligati a fare atti di Fede e di Speranza.

D. *Recitate un Atto di Carità?*

R. Atto di Carità — Mio Dio, vi amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perchè voi siete la Bontà Infinita; voglio sempre amarvi più di qualunque altro bene, ed insieme per amor vostro amo il mio prossimo come me stesso.

D. *Come si chiamano con un solo nome le tre virtù, Fede, Speranza e Carità?*

R. Le tre virtù, Fede, Speranza e Carità si chiamano con un solo nome *virtù Teologali.*

D. *Qual è la più grande delle virtù Teologali?*

R. La più grande delle virtù Teologali è la Carità, e Gesù Cristo ha detto che tutte le leggi e tutti i doveri sono contenuti nei *Precetti di Carità.*

D. *Quali sono i Precetti di Carità?*

R. I Precetti di Carità sono due: 1. Amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze; 2. Amare il prossimo come se stessi per amore di Dio.

D. *Come si mostra coi fatti che si ha nel cuore la Carità?*

R. Si mostra coi fatti che si ha nel cuore la Carità se si osservano fedelmente i Comandamenti di Dio e i Precetti della Chiesa.

I.

Dei Comandamenti di Dio.

D. *Che cosa sono i* Comandamenti di Dio?
R. I Comandamenti di Dio sono la legge data dal Signore colla quale ordina agli uomini i lori doveri.
D. *Come furono dati questi Comandamenti?*
R. Questi Comandamenti furono dati da Dio al popolo Ebreo mediante il suo servo Mosè, scolpiti sopra due Tavole di pietra; e furono poi confermati da G. Cristo nella Legge Nuova.
D. *Prima dei Comandamenti di Dio gli uomini erano soggetti ad altre leggi?*
R. Prima dei Comandamenti di Dio gli uomini erano soggetti alla *Legge di Natura,* la quale non fu tolta, ma solo spiegata e rinnovata dai Comandamenti.
D. *Che cosa è la* Legge di Natura?
R. La Legge di Natura è il lume del nostro intendimento messo da Dio nelle anime nostre perchè possiamo discernere il bene dal male e le buone dalle cattive azioni.
D. *Siamo noi obbligati ancora ad osservare la Legge di Natura?*
R. Si, noi siamo obbligati ancora ad osservare la Legge di Natura, che fu fatta da Dio per tutti gli uomini e per tutti i tempi.
D. *Quanti e quali sono i* Precetti di Natura?
R. I Precetti di Natura sono molti, ma i principali sono questi due: 1. Non fare ad altri quello che non si vorrebbe che fosse fatto a se stessi; 2. Fare agli altri quello che si vorrebbe che fosse fatto a se stessi.
D. *Quali sono i Comandamenti della prima Tavola?*
R. I Comandamenti della prima Tavola sono i tre primi, che contengono i nostri doveri verso Dio.
D. *Quali sono i Comandamenti della seconda Tavola?*
R. I Comandamenti della seconda Tavola sono gli altri sette, che contengono i nostri doveri verso il prossimo.
D. *Recitate questi dieci Comandamenti?*
R. 1. Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio avanti di

me; 2. Non nominare il Nome di Dio invano; 3. Ricordati di santificar le feste; 4. Onora il padre e la madre e vivrai lungo tempo sopra la terra; 5. Non ammazzare; 6. Non fornicare; 7. Non rubare; 8. Non dire falso testimonio; 9. Non desiderare la donna d' altri; 10. Non desiderare la roba d' altri.

a) Comandamenti della I. Tavola.

D. *Che ci ordina il primo Comandamento*: Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio avanti di me?

R. Il primo Comandamento: *Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio avanti di me,* ci ordina di riconoscere, amare, adorare e ubbidire a Dio come nostro Supremo Signore.

D. *Quali sono quelli che peccano contro il primo Comandamento?*

R. Contro il primo Comandamento peccano quelli che danno alle creature quell' onore e quella fede che si deve a Dio solo, come farebbe chi andasse dietro a magìe, a stregonerìe, a superstizioni.

D. *È permesso onorare le sante Immagini e Reliquie?*

R. Non solo è permesso, ma è comandato di onorare le sante Immagini e Reliquie, perchè si onora Dio coll'onorare le sante persone a cui appartengono, e che sono tanto care a Dio.

D. *Che ci proibisce il secondo Comandamento*: Non nominare il Nome di Dio invano?

R. Il secondo Comandamento: *Non nominare il Nome di Dio invano*, ci proibisce: 1. di nominare il Santo Nome senza rispetto e divozione; 2. di dir bestemmie, cioè ogni parola contro Dio, la Beata Vergine e i Santi; 3. di far giuramenti falsi o non necessarj; 4. di mancare ai *Voti*, che sono promesse fatte a Dio.

D. *Che ci ordina il terzo Comandamento*: Ricordati di santificar le Feste?

R. Il terzo Comandamento: *Ricordati di santificar le Feste*, ci ordina di onorar Dio con opere di pietà e divozione nei giorni di Festa, e astenèrci dalle opere servili.

D. *Quali sono le opere servili proibite in giorno di Festa?*

R. Le opere servili proibite in giorno di Festa sono i lavori di mano proprj dei servi, dei contadini, degli artigiani e degli operai, e non necessarj nè pel nostro vitto, nè pel Culto di Dio.

D. *Quali altre opere dobbiamo sopratutto schivare nei giorni di Festa?*

R. Nei giorni di Festa dobbiamo sopratutto schivare il peccato, e tutto ciò che porta al peccato, come sono i balli, le osterie e simili altre occasioni pericolose.

b) Comandamenti della II. Tavola.

D. *Che ci ordina il quarto Comandamento:* Onora il Padre e la Madre?

R. Il quarto Comandamento: *Onora il Padre e la Madre,* ci ordina di voler bene, di portar rispetto e di essere ubbidienti al Padre e alla Madre in tutto quello che non è peccato, e di ajutarli nei loro bisogni.

D. *Chi s' intende anche sotto il nome di Padre e di Madre?*

R. Sotto il nome di Padre e di Madre s' intendono anche tutti gli altri Superiori messi da Dio a governare gli uomini pel loro bene spirituale e corporale.

D. *Quali sono questi Superiori che dobbiamo onorare e ubbidire?*

R. Questi Superiori che dobbiamo onorare e ubbidire sono, prima i Superiori Ecclesiastici, cioè il Papa, il Vescovo, il Paroco, e il Confessore; poi i Superiori secolari, cioè il Sovrano e i suoi Ministri.

D. *Che ci proibisce il quinto Comandamento:* Non ammazzare?

R. Il quinto Comandamento: *Non ammazzare,* ci proibisce di ammazzare, battere, ferire il nostro prossimo e di maltrattarlo con parole ingiuriose.

D. *E che altro ci proibisce il quinto Comandamento?*

R. Il quinto Comandamento ci proibisce ancora di portar odio al nostro prossimo, di fargli danno nell' onore col parlarne male, e molto più di fargli danno nell' anima coi cattivi esempj e cogli scandali.

D. *Che ci proibisce il sesto Comandamento:* Non fornicare?

R. Il sesto Comandamento: *Non fornicare,* ci proibisce di fare qualunque brutta azione e di dire qualunque parola disonesta contro la santa virtù della Purità.

D. *Che cosa dobbiamo fare per non macchiare la Purità?*

R. Per non macchiare la Purità del nostro corpo e del nostro cuore dobbiamo star lontani dai cattivi compagni, dai cattivi discorsi, da tutte le occasioni pericolose, e raccomandarci alla Beata Vergine Maria.

D. *Che ci proibisce il settimo Comandamento:* Non rubare?

R. Il settimo Comandamento: *Non rubare,* ci proibisce di prendere la roba degli altri, di far danno al prossimo nelle sue sostanze, e di tener mano a quelli che rubano.

D. *E che ci ordina il settimo Comandamento?*

R. Il settimo Comandamento ci ordina di restituire la roba d'altri tanto se è rubata che trovata, di compensare i danni fatti e di pagare i debiti.

D. *Che ci proibisce l'ottavo Comandamento:* Non dire il falso testimonio?

R. L'ottavo Comandamento: *Non dire il falso testimonio,* ci proibisce di dire il falso in giudizio, la bugia in qualunque altro luogo, e molto più la calunnia, ossia il dir cose false in disonore del prossimo.

D. *Che ci proibisce il nono Comandamento:* Non desiderare la donna d'altri?

R. Il nono Comandamento: *Non desiderare la donna d'altri,* ci proibisce ogni pensiero ed ogni desiderio contro la Purità.

D. *Che ci proibisce il decimo Comandamento:* Non desiderare la roba d'altri?

R. Il decimo Comandamento: *Non desiderare la roba d'altri,* ci proibisce d'aver invidia della roba degli altri, e ogni desiderio d'acquistar roba malamente ossia con mezzi ingiusti.

II.

Dei Precetti della Chiesa.

D. *Quanti e quali sono i Precetti della Chiesa?*

R. I Precetti della Chiesa sono cinque. 1. Ascoltar la Messa intiera tutte le Domeniche ed altre Feste comandate. 2. Digiunar la Quaresima, le Vigilie comandate, le quattro Tempora dell'anno; non mangiar carne il Venerdì nè il Sabbato. 3. Confessarsi e comunicarsi almeno una volta all'anno, alla Pasqua di Risurrezione nella propria Parocchia. 4. Non celebrar le nozze nei tempi proibiti, cioè dalla prima Domenica dell'Avvento sino all'Epifania, e dal primo giorno di Quaresima sino all'ottava di Pasqua. 5 Pagar le Decime.

D. *Quale Messa è bene ascoltare nei giorni di Festa?*

R. Nei giorni di Festa è bene ascoltare la Messa Parocchiale, o quella nella quale si suol predicare la Parola di Dio.

D. *Chi è dispensato dal digiuno?*

R. Sono dispensati dal digiuno, 1. i giovani che non hanno ancora finiti 21 anni; 2. gli ammalati e quelli ai quali il digiuno farebbe assai male nella salute; 3. quelli che devono stancarsi in lavori di molta fatica.

D. *Non vi è altro obbligo di confessarsi e comunicarsi se non a Pasqua?*

R. Vi è obbligo di confessarsi e comunicarsi anche in pericolo di morte; e chi ha premura di salvare la sua anima va a ricevere quei Sacramenti molte volte all'anno.

D. *Chi non paga le decime commette forse peccato?*

R. Chi non paga le Decime, o Quartesi, o altri tributi stabiliti secondo l'usanza dei paesi, commette peccato contro il quinto Precetto e contro il settimo Comandamento, essendo questa una mercede dovuta ai Ministri di Dio e della Chiesa.

D. *Dobbiamo noi eseguire altri doveri oltre a quelli che sono espressi nelle Leggi di Dio e della Chiesa?*

R. Oltre ai doveri che sono espressi nelle Leggi di Dio e della Chiesa, noi dobbiamo eseguire le *Obbligazioni del proprio stato.*

D. *Che cosa sono le Obbligazioni del proprio stato?*
R. Le obbligazioni del proprio stato sono doveri particolari che vengono dalla professione, dal mestiere, dalla condizione diversa in cui si trovano le persone; come per esempio i doveri particolari dei maestri e degli scolari, dei contadini e degli operai, dei padroni e dei servitori.

§. 4

Del Peccato.

D. *Che male fa chi non eseguisce le Leggi del Signore e della Chiesa?*
R. Chi non eseguisce le Leggi del Signore e della Chiesa commette peccato.
D. *Che cosa è il Peccato?*
R. Il Peccato è una mancanza fatta per cattiva volontà contro la Legge di Dio e della Chiesa.
D. *Di quante sorte è il Peccato?*
R. Il Peccato è di due sorte, *Peccato Mortale* e *Peccato Veniale.*
D. *Qual è il Peccato Mortale?*
R. Il Peccato Mortale è una grande mancanza contro la Legge di Dio che toglie all'anima nostra l'amicizia e la grazia di Dio, e la fa meritevole dell'inferno.
D. *Qual è il Peccato Veniale?*
R. Il Peccato Veniale è una mancanza non grande contro la Legge di Dio, che indebolisce in noi la sua amicizia e la sua grazia, e ci fa meritevoli di molte pene in questa vita e nel Purgatorio.
D. *In quanti modi si può commettere il Peccato?*
R. Il Peccato si può commettere in quattro modi, cioè coi pensieri, colle parole, colle opere, colle ommissioni.
D. *Come si commette un peccato d'ommissione?*
R. Un peccato d'ommissione si commette col tralasciar di fare una cosa comandata dalla Legge di Dio o della Chiesa.
D. *Come si chiama l'abito, o l'usanza di fare spesso certe qualità di peccati?*

R. L'abito, o l'usanza di fare spesso certe qualità di peccati si chiama Vizio.

D. *Quanti e quali sono i Vizj principali?*

R. I Vizj principali, che si chiamano anche *Peccati Capitali* sono sette: 1. Superbia; 2. Avarizia; 3. Lussuria; 4. Ira; 5. Gola; 6. Invidia; 7. Accidia.

D. *Come si devono correggere i Vizj, o Peccati Capitali?*

R. I Vizj, o Peccati Capitali si devono correggere coll'esercitarci nella pratica delle Virtù contrarie.

D. *Quali sono le Virtù contrarie ai Vizj Capitali?*

R. Le Virtù contrarie ai Vizj Capitali sono; l'Umiltà alla Superbia, la Liberalità all'Avarizia, la Castità alla Lussuria, la Pazienza all'Ira, l'Amor fraterno all'Invidia, la Diligenza all'Accidia.

D. *Quante e quali sono le Virtù dette* Cardinali?

R. Le Virtù dette *Cardinali* sono quattro: la Prudenza, la Giustizia, la Temperanza e la Fortezza.

D. *Quali si dicono peccati contro lo Spirito Santo?*

R. I peccati contro lo Spirito Santo sono questi sei: 1.° Disperazione della salute; 2.° Presunzione di salvarsi senza merito; 3.° Impugnar la verità conosciuta; 4.° Invidia della grazia altrui; 5.° Ostinazione nel peccato; 6.° Impenitenza finale.

D. *Quali sono i peccati che gridano vendetta innanzi a Dio?*

R. I peccati che gridano vendetta innanzi a Dio sono questi quattro: 1.° Omicidio volontario; 2.° Peccato carnale contro natura; 3.° Oppressione dei poveri; 4.° Defraudar la mercede agli operai.

PARTE TERZA

DELLA GRAZIA E DEI SACRAMENTI

§. 1

Dei Sacramenti in generale.

D. *Possiamo noi colle nostre sole forze fare il bene e schivare il male?*

R. Noi non possiamo colle nostre sole forze fare il bene e schivare il male, ma abbiamo bisogno che Dio ci ajuti colla sua *Grazia.*

D. *Che cosa è la* Grazia *di Dio?*

R. La *Grazia* di Dio è un dono spirituale che Dio per sua bontà infonde nelle anime nostre onde ajutarle a fare il bene e schivare il male

D. *Come Dio ci dà la sua grazia?*

R. Iddio ci dà la sua Grazia tante volte quando lo preghiamo, tante volte anche senza essere pregato e per pura sua bontà; ma ci dona le grazie più grandi nei Sacramenti.

D. *Che cosa sono i* Sacramenti?

R. I *Sacramenti* sono segni esterni e sensibili istituiti da Gesù Cristo per dimostrare e operare la Grazia interna ed insensibile nelle anime nostre.

D. *Spiegatevi con un esempio.*

R. Per esempio nel Battesimo l'acqua che si versa sulla testa del bambino e le parole che si dicono da quegli che battezza, sono i segni esterni e sensibili che dimostrano e operano la grazia interna ed insensibile con cui Dio lava l'anima del bambino dal peccato originale.

D. *Quali e quanti sono i Sacramenti?*

R. I Sacramenti sono sette. 1.° Battesimo; 2.° Cresima, 3.° Eucaristia; 4.° Penitenza; 5.° Estrema Unzione; 6.° Ordine sacro; 7.° Matrimonio.

D. *I Sacramenti apportano tutti la stessa grazia?*
R. I Sacramenti non apportano tutti la stessa grazia, ma ciascuno dà all'anima una grazia particolare.

§. 2.

Del Battesimo.

D. *Quando veniamo in questo mondo siamo forse in grazia di Dio?*
R. Quando veniamo in questo mondo non siamo in grazia di Dio, ma abbiamo invece il peccato originale che impedisce all'anima nostra d'andare in Paradiso.
D. *Che cosa ha fatto il nostro Signor Gesù Cristo per salvare l'anima nostra?*
R. Il nostro Signor Gesù Cristo per salvare l'anima nostra ha patito ed è morto in Croce, ed ha fatto il Sacramento del Battesimo, che lava il peccato originale.
D. *Che cosa è il Battesimo?*
R. Il Battesimo è un Sacramento istituito da Gesù Cristo, nel quale mediante l'acqua che si versa sul corpo della persona, e le parole che si dicono da chi battezza, la Grazia di Dio lava l'anima dal peccato, e la fa figliuola di Dio.
D. *Con che qualità di acqua si può battezzare?*
R. Si può battezzare colla sola acqua naturale; ma fuori del caso di necessità si deve sempre adoperare l'acqua benedetta dalla Chiesa.
D. *Come si fa a battezzare?*
R. Si battezza versando l'acqua sulla testa, e se non si può sulla testa, in ogni altra parte del corpo, e dicendo nello stesso tempo: *Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.*
D. *Se l'acqua non toccasse il corpo, o si lasciasse fuori qualche parola, il Battesimo sarebbe buono?*
R. Se l'acqua non toccasse il corpo, o si lasciasse fuori qualche parola, il Battesimo non sarebbe buono e la persona non sarebbe battezzata.
D. *Chi può battezzare?*

R. Ordinariamente non possono battezzare se non i Ministri della Chiesa, ma in caso di necessità può battezzare qualunque altra persona.

D. *Quali effetti produce in noi il Battesimo?*

R. Il Battesimo, 1. lava l'anima nostra dal peccato originale e da tutti gli altri se ve ne sono; 2. ci dà la grazia di Dio e ci fa entrare nella Chiesa di Gesù Cristo; 3. ci imprime il *Carattere.*

D. *Che cosa è questo* Carattere?

R. Il *Carattere* è un segno spirituale impresso da Dio nelle anime nostre, e che distingue quelli che sono cristiani da quelli che non lo sono.

D. *Il Battesimo si può ricevere più volte?*

R. Il Battesimo si può ricevere una volta sola, perchè il Carattere impresso da Dio nelle anime nostre vi resta per sempre.

D. *Chi riceve il Battesimo a che si obbliga?*

R. Chi riceve il Battesimo si obbliga a professare la Fede e la Legge di Gesù Cristo, e a combattere contro le tentazioni del mondo, della carne e del demonio.

D. *Dobbiamo noi esser grati a Dio pel Battesimo che abbiamo ricevuto?*

R. Noi dobbiamo esser gratissimi a Dio pel Battesimo che abbiamo ricevuto, perchè questa è la prima e la più grande di tutte le grazie, e senza di questa ci sarebbe impossibile salvarci.

§. 3

Della Cresima.

D. *Come restarono gli Apostoli dopo che Gesù Cristo fu asceso al Cielo?*

R. Gli Apostoli, dopo che Gesù Cristo fu asceso al Cielo restarono paurosi dei loro nemici, e senza coraggio di professare e predicare la Fede e Legge di Gesù Cristo.

D. *Come poi gli Apostoli diventarono coraggiosi e forti nel predicare e combattere per la Fede?*

R. Gli Apostoli diventarono coraggiosi e forti nel predicare e

combattere per la Fede quando ebbero ricevuto lo Spirito Santo, che discese sopra di loro il giorno di Pentecoste.

D. *Possiamo anche noi ricevere lo Spirito Santo?*

R. Sì, possiamo anche noi ricevere lo Spirito Santo mediante il Sacramento della *Cresima,* o Confermazione.

D. *Che cosa è la* Cresima?

R. La *Cresima* è quel Sacramento mediante il quale viene in noi lo Spirito Santo, che ci apporta la grazia di professare con coraggio la Fede ed eseguire con fortezza la Legge di Gesù Cristo.

D. *Quando il Vescovo dà la Cresima come fa?*

R. Quando il Vescovo dà la Cresima impone le mani sopra quelli che sono da cresimare e li unge sulla fronte col sacro Crisma dicendo: *Io ti segno col segno della Croce, e ti confermo col Crisma della salute; nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. La pace sia con te.* E in ultimo dà un piccolo schiaffo.

D. *Che cosa è il sacro Crisma?*

R. Il sacro Crisma è Olio consacrato dal Vescovo e mescolato con Balsamo.

D. *Che cosa significa l'Olio?*

R. L'Olio significa l'abbondanza di grazie che apporta la Cresima.

D. *Che cosa significa il Balsamo?*

R. Il Balsamo che è odoroso significa che il cristiano Cresimato deve mandar odore di buone opere.

D. *Che cosa significa lo schiaffo che il Vescovo dà al Cresimato?*

R. Lo schiaffo che il Vescovo dà al Cresimato significa che deve essere pronto a sopportare ogni contrarietà e patimento per la Fede di Gesù Cristo.

D. *Con quali disposizioni si deve ricevere la Cresima?*

R. La Cresima si deve ricevere in grazia di Dio, cioè senza aver nessun peccato mortale.

D. *E chi si trovasse in peccato mortale?*

R. Chi si trovasse in peccato mortale deve far prima una buona Confessione, od almeno un Atto di Contrizione perfetta, altrimenti commette un sacrilegio.

D. *Che cosa è* Sacrilegio?

R. *Sacrilegio* è un grande peccato che si commette col disprezzare o profanare una cosa sacra.

D. *La Cresima si può ricevere più volte?*

R. La Cresima non si può ricevere che una volta sola, perchè imprime il Carattere come il Battesimo.

§. 4

Dell' Eucaristia.

I.

Del Sacrifizio.

D. *Quale sarebbe la pena che dovrebbero pagare gli uomini alla Divina Giustizia per i loro peccati?*

R. La pena che dovrebbero pagare gli uomini alla Divina Giustizia per i loro peccati, sarebbe l' inferno per tutta l' eternità.

D. *Come ha soddisfatto Gesù Cristo alla Divina Giustizia per i peccati degli uomini?*

R. Gesù Cristo ha soddisfatto alla Divina Giustizia per i peccati degli uomini sacrificando se stesso all' Eterno Padre sul legno della Croce.

D. *Il Sacrifizio di Gesù Cristo pegli uomini è stato fatto una volta sola?*

R. Il Sacrifizio di Gesù Cristo pegli uomini non è stato fatto una volta sola, ma si fa ogni giorno sui nostri altari e si chiama il *Sacrifizio della Messa.*

D. *Il Sacrifizio della Messa è dunque lo stesso che il Sacrifizio della Croce?*

R. Il Sacrifizio della Messa è lo stesso che il Sacrifizio della Croce, poichè nella Messa si offre all' Eterno Padre lo stesso Gesù Cristo che fu offerto sulla Croce.

D. *Fra l' uno e l' altro di questi Sacrifizj non vi è alcuna differenza?*

R. Fra l' uno e l' altro di questi Sacrifizj vi è questa diffe-

renza, che nel Sacrifizio della Croce Gesù Cristo sparse il suo Sangue con grandi tormenti, e invece nel Sacrifizio della Messa non sparge il Sangue e non soffre alcun tormento.

D. *Ma nella Messa non si vede che un' Ostia di pane e un po' di vino?*

R. Nella Messa vi è pane e vino prima della consacrazione che si fa dopo il *Sanctus*, ma subito dopo il pane ed il vino sono mutati nel Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo.

D. *Eppure anche dopo la consacrazione si vede pane e vino?*

R. È vero che anche dopo la consacrazione pare che vi sia ancora pane e vino, ma queste non sono che apparenze e si chiamano *Specie* del pane e del vino.

D. *E come succede questo mutamento del pane e del vino nella Persona Adorabile di Gesù Cristo?*

R. Questo mutamento del pane e del vino nella Persona Adorabile di Gesù Cristo succede in virtù delle parole che pronuncia il Sacerdote nella consacrazione.

D. *Come hanno tanta virtù queste parole?*

R. Queste parole hanno tanta virtù per volere di Dio che è Onnipotente.

D. *A chi si offre il Sacrifizio della Messa?*

R. Il Sacrifizio della Messa si offre a Dio solo, poichè Gesù Cristo che è Dio, non può essere offerto se non a Dio.

D. *E quando si dice la Messa della Beata Vergine e dei Santi?*

R. Quando si dice la Messa della Beata Vergine e dei Santi, non si offre mai a loro il Sacrifizio, ma si fa memoria di loro e si rende onore a Dio pei doni che loro ha fatti.

D. *Per quali ragioni si offre il Sacrifizio della Messa?*

R. Il Sacrifizio della Messa si offre, 1. per adorare Iddio; 2 per ringraziarlo dei suoi benefizj; 3. per placare la sua Divina Giustizia; 4 per ottenere le grazie delle quali abbiamo bisogno.

D. *Come si deve assistere al Sacrifizio della Messa?*

R. Al sacrifizio della Messa si deve assistere con quella divozione con cui si starebbe se si fosse presenti sul Calvario al Sacrifizio della Croce.

II.

Del Sacramento.

D. *Che cosa fa il Sacerdote nella Messa dopo la consacrazione?*

R. Il Sacerdote nella Messa dopo la Consacrazione prende il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo sotto le specie del pane e del vino a modo di cibo e di bevanda, ossia si comunica e si unisce colla Persona Adorabile di Gesù Cristo.

D. *Può comunicarsi con Gesù Cristo il solo Sacerdote?*

R. Possono comunicarsi con Gesù Cristo tutti i fedeli, ed è per questo che il Sacerdote consacra tante volte nella Messa delle altre particole colle quali si fanno le Comunioni.

D. *Che cosa dunque ricevono i fedeli quando vanno a comunicarsi?*

R. I fedeli quando vanno a comunicarsi ricevono il più grande di tutti i Sacramenti, che si chiama il *Sacramento dell' Eucaristia?*

D. *Ditemi ora che cosa è l' Eucàristia?*

R. L' Eucaristia è un Sacramento che contiene realmente sotto le specie del pane e del vino la Persona Adorabile di Gesù Cristo in Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

D. *I fedeli che si comunicano colla sola Ostia ricevono tutto Gesù Cristo?*

R. I fedeli che si comunicano colla sola Ostia ricevono tutto Gesù Cristo quanto il Sacerdote che si comunica sotto tutte e due le specie del pane e del vino.

D. *Se si rompe l' Ostia, si rompe anche il Corpo di G. Cristo?*

R. Se si rompe l' Ostia non si rompe il Corpo di Gesù Cristo, il quale resta intiero in ciascuna parte dell' Ostia.

D. *Gesù Cristo quando viene nell' Ostia consacrata parte forse dal Cielo?*

R. Gesù Cristo quando viene nell' Ostia consacrata non parte dal Cielo, ma si trova nello stesso tempo in Cielo e in tutte le Ostie consacrate che sono nel mondo.

D. *Per ricevere degnamente l' Eucaristia quante cose sono necessarie?*

R. Per ricevere degnamente l'Eucaristia sono necessarie principalmente tre cose, cioè 1. aver l'anima netta da ogni peccato mortale; 2. sapere quello che si va a ricevere; 3. esser digiuni dalla mezza notte fino al momento della Comunione.

D. *Chi andasse alla Comunione con un peccato mortale sull'anima, che peccato commetterebbe?*

R. Chi andasse alla Comunione con un peccato mortale sull'anima, commetterebbe quel grande peccato che si chiama sacrilegio, anzi il più grande di tutti i sacrilegi.

D. *Quanto tempo resta in noi G. Cristo dopo la Comunione?*

R. Gesù Cristo resta in noi dopo la Comunione finchè sono consumate le specie del pane.

D. *Basta il Digiuno ordinario che chiamasi* Ecclesiastico *per poter andare alla Comunione?*

R. Non basta il Digiuno ordinario che chiamasi Ecclesiastico per poter andare alla Comunione, ma è necessario il Digiuno *Naturale.*

D. *Che cosa è il Digiuno Naturale?*

R. Il Digiuno Naturale consiste nell'astenersi da qualunque particella anche piccolissima di cibo e di bevanda.

D. *È cosa buona il comunicarsi spesso?*

R. Il comunicarsi spesso è cosa buonissima, purchè si ubbidisca in questo ai consigli del Confessore, e si abbia ogni volta gran rispetto e divozione.

§. 5

Della Penitenza.

D. *Chi pecca mortalmente dopo il Battesimo a che viene condannato dalla Divina Giustizia?*

R. Chi pecca mortalmente dopo il Battesimo viene condannato dalla Divina Giustizia alle pene eterne dell' inferno.

D. *Ma per salvare i peccatori che cosa ha fatto Gesù Cristo?*

R. Per salvare i peccatori Gesù Cristo ha istituito il Sacramento della Penitenza.

D. *Che cosa è il Sacramento della Penitenza?*

R. La Penitenza è un Sacramento istituito da Gesù Cristo per nettare dai peccati l'anima del cristiano e restituirgli la grazia di Dio che aveva perduta.

D. *Per ricevere degnamente il Sacramento della Penitenza che cosa è necessario?*

R. Per ricevere degnamente il Sacramento della Penitenza sono necessarie cinque cose: 1. Esame; 2. Dolore; 3. Proponimento; 4. Confessione; 5. Soddisfazione.

I.

Dell' Esame.

D. *Come si fa l'Esame?*

R. L'esame si fa col cercare diligentemente i peccati commessi dopo l'ultima confessione ben fatta e col tenerli bene a memoria.

D. *Per far bene l'Esame come conviene prepararsi?*

R. Per far bene l'Esame conviene prima prepararsi col pregare il Signore che ci dia la grazia di conoscere tutti i nostri peccati e di aborrirli.

D. *Nel far l'Esame qual regola è bene osservare?*

R. Nel far l'Esame è bene osservare la regola di riflettere uno ad uno sui quattro modi di peccare, cioè sui pensieri, sulle parole, sulle opere e sulle ommissioni.

D. *E per conoscere ancora meglio i peccati, quale altra regola si può osservare?*

R. Per conoscere ancora meglio i peccati si possono ripassare uno per uno i Comandamenti di Dio, i Precetti della Chiesa e le Obbligazioni del proprio stato, e osservare quali sono le nostre mancanze.

D. *Si deve procurare di ricordarsi anche il numero dei peccati?*

R. Si deve procurare di ricordarsi anche il numero se i peccati sono mortali.

D. *È facile sapere quando i peccati sono mortali e quando sono veniali?*

R. Qualche volta è chiaro che il peccato è grande e quindi

mortale; qualche volta è chiaro che il peccato è piccolo e quindi veniale, ma molte volte è difficile sapere se il peccato sia mortale o veniale.

D. *Quando si dubita se il peccato sia mortale o veniale, che si ha da fare?*

R. Quando si dubita se il peccato sia mortale o veniale va bene procurare di ricordarsi il numero e dirlo al Confessore.

D. *Ma chi non può ricordarsi il numero giusto dei peccati mortali che deve fare?*

R. Chi non può ricordarsi il numero giusto dei peccati mortali deve procurare almeno di ricordarsene presso a poco, e se non altro quanto, spesso e per quanto tempo abbia fatto quel peccato.

D. *Si deve esaminarsi anche su qualche circostanza del peccato?*

R. Si deve esaminarsi anche su quelle circostanze che mutano la specie o aggravano molto la malizia del peccato.

D. *Quali sono le ciscostanze che mutano la specie del peccato?*

R. Le circostanze che mutano la specie del peccato sono quelle che cambiano la sua qualità e lo fanno diventare un altro: per esempio il *furto* se è fatto in Chiesa diventa anche *sacrilegio.*

D. *Datemi anche un esempio di circostanza che aggrava molto la malizia del peccato?*

R. Per esempio, il bastonar uno per vendetta e dopo avervi pensato sopra, è peccato assai più grave che il bastonarlo per impeto di collera e senza riflessione.

II.

Del Dolore o Contrizione.

D. *Per ricevere degnamente il Sacramento della Penitenza, basta ricordarsi dei peccati?*

R. Per ricevere degnamente il Sacramento della Penitenza non basta ricordarsi dei peccati, ma è necessario sopratutto il *Dolore,* che si chiama anche *Contrizione.*

D. *Che cosa è il Dolore o Contrizione?*

R. Il Dolore, o Contrizione è un grande dispiacere che dobbiamo sentire nel nostro animo d' aver offeso Dio coi peccati che abbiamo fatto, colla ferma volontà di non peccare mai più.

D. *Che qualità deve avere il Dolore per esser buono?*

R. Il Dolore per esser buono deve essere, 1. *Interno;* 2. *Soprannaturale*; 3. *Universale;* 4. *Sommo.*

D. *Che vuol dire Interno?*

R. Interno vuol dire che il Dolore deve essere dentro di noi, nell' animo nostro, e che senza di questo niente valgono gli atti di Dolore che si fanno colla bocca, e colle parole.

D. *Che vuol dire Soprannaturale?*

R. Soprannaturale vuol dire che il Dolore non deve nascere in noi per ragioni naturali e mondane, ma invece per ragioni soprannaturali, ovvero ispirate dalla Grazia di Dio, come sarebbe il dolersi per aver offeso Dio, o per aver meritato l' inferno e perduto il Paradiso.

D. *Spiegate con un esempio il Dolore Naturale e Soprannaturale?*

R. Per esempio, se uno si duole d' aver rubato perchè ha paura di venir messo in prigione, il suo dolore è naturale, e non val niente pel Sacramento; ma se invece si duole per l' offesa fatta a Dio e pel male fatto all' anima il suo Dolore è buono ed è Soprannaturale.

D. *Che vuol dire Universale?*

R. Universale vuol dire che dobbiamo dolersi di tutti i peccati mortali che abbiamo fatti, senza lasciarne fuori neppure un solo.

D. *Che vuol dire Sommo?*

R. Sommo vuol dire che il Dolore dei peccati deve essere più grande d'ogni altro dolore, poichè il peccato è il più grande di tutti i mali.

D. *Di quante sorte è il Dolore, o la Contrizione?*

R. La Contrizione è di due sorte, *Perfetta* ed *Imperfetta.*

D. *Qual è la Contrizione Perfetta?*

R. La Contrizione Perfetta è quel Dolore che nasce in noi per aver offeso Dio nostro Padre, che è infinitamente buono,

che ci ha fatto tanto bene, che ci ama quali suoi figli e merita d' essere amato con tutto il cuore.

D. *Qual è la Contrizione Imperfetta?*

R. La Contrizione Imperfetta è quel Dolore dei peccati che nasce in noi per la paura dell' inferno che abbiamo meritato peccando, e per aver perduto il Paradiso.

D. *Qual differenza vi è tra l' una e l' altra Contrizione?*

R. Tra l' una e l' altra Contrizione vi è questa differenza, che la Contrizione Perfetta nasce dall' amore di Dio, e l' Imperfetta nasce specialmente dal timore dei suoi castighi.

D. *Qual effetto fa nell' anima nostra la Contrizione Perfetta?*

R. La Contrizione Perfetta ci ottiene subito da Dio il perdono dei nostri peccati e la sua Grazia, purchè si abbia la volontà di confessarsi al piu presto possibile.

D. *Se uno morisse colla Contrizione perfetta senza potersi confessare che cosa sarebbe dell' anima sua?*

R. Se uno morisse colla Contrizione Perfetta senza potersi confessare, la sua anima sarebbe salva; e per questo è bene formar spesso nel cuore atti di Contrizione Perfetta.

D. *Vale lo stesso anche la Contrizione Imperfetta?*

R. La Contrizione Imperfetta non basta a salvar l' anima senza la Confessione e l' Assoluzione del Confessore.

D. *Recitate un Atto di Contrizione.*

R. Atto di Contrizione. Oh quanto mi dispiace Sommo ed Infinito Bene d' avervi offeso. Eccomi ai piedi vostri tutto confuso e dolente, che vi domando perdono e detesto ogni mio peccato, non solo perchè peccando ho perduto il Paradiso e meritato l' inferno, ma sopratutto perchè ho offeso Voi Santissimo, sapientissimo, amabilissimo Dio degno di essere amato. Sì, sì che io voglio patire ogni male piuttosto che offendervi in avvenire. Datemi grazia ch' io possa ben confessarmi, e propongo col Vostro ajuto di non peccare mai più.

III.

Del Proponimento.

D. *Che cosa è il Proponimento?*

R. Il Proponimento è la volontà risoluta di non peccare mai più.

D. *Quando il penitente ha un vero Proponimento?*

R. Il Penitente ha un vero Proponimento quando è fermamente rissoluto, 1. di emendarsi e lasciare il peccato; 2. di fuggire le occasioni e i pericoli di peccare; 3. di restituire la roba d' altri e rimediare al male fatto; 4. di perdonare e far la pace coi nemici.

D. *Può darsi che si abbia il Dolore senza il Proponimento?*

R. Non può darsi che si abbia vero Dolore senza il Proponimento, e se uno ha la volontà di tornar a peccare, questo è segno certo che non ha neppur vero Dolore dei peccati commessi.

D. *È facile avere un Dolor vero ed un vero Proponimento?*

R. Non è facile avere un Dolor vero ed un vero Proponimento, onde bisogna domandarlo di cuore a Dio, se non si vuol fare una Confessione invalida, od anche sacrilega.

IV.

Della Confessione.

D. *Che cosa è la Confessione?*

R. La Confessione è l' accusa dei peccati che si fa al Confessore per averne l' Assoluzione.

D. *Che qualità deve avere la Confessione per esser ben fatta?*

R. La Confessione per esser ben fatta deve essere *Breve, Intera, Umile, Prudente.*

D. *Che vuol dir Breve?*

R. Breve vuol dire che non si hanno da dire cose che non sono necessarie, ma solamente i peccati commessi.

D. *Che vuol dire Intera?*

R. Intera vuol dire, che non si ha da lasciar fuori nessun peccato mortale, nessuna circostanza necessaria e neppure il numero dei peccati quando si conosce.

D. *Che peccato farebbe chi per vergogna o per timore lasciasse fuori un peccato mortale?*

R. Chi per vergogna o per timore lasciasse fuori un solo peccato mortale, farebbe un sacrilegio e la confessione sarebbe nulla.

D. *Come dovrebbe poi rimediare?*

R. Dovrebbe rimediare col tornare a confessarsi di tutto, anche se avesse fatto altre Confessioni dopo la Confessione sacrilega.

D. *Chi si ricorda un peccato dimenticato nella Confessione è obbligato a tornare a confessarsi prima della Comunione?*

R. Chi si ricorda d'un peccato dimenticato nella Confessione, non è obbligato a tornare a confessarsi prima della Comunione, perchè nella Confessione ha avuto il perdono di tutti i peccati anche dimenticati.

D. *Che deve poi fare?*

R. Deve procurare di tenere a mente il peccato che aveva dimenticato per accusarlo un'altra volta quando tornerà a confessarsi.

D. *Quando la Confessione è Umile?*

R. La Confessione è Umile quando il Penitente sta pentito e mortificato a' piedi del Confessore come il reo davanti al giudice, e confessa schiettamente i suoi peccati senza scusarsi e senza dare la colpa agli altri.

D. *Quando la Confessione è prudente?*

R. La Confessione è Prudente quando il Penitente adopera parole modeste e si guarda bene dal palesare i peccati degli altri.

D. *Che deve fare il Penitente appena inginocchiato a' piedi del Confessore?*

R. Il Penitente appena inginocchiato a' piedi del Confessore deve farsi il Segno della Croce, recitare il *Confesso a Dio* fino al *mia grandissima colpa,* e poi confessare i suoi peccati.

D. *Recitatemi questa Orazione che si fa prima della Confessione?*

R. Confesso a Dio onnipotente, alla Beata Vergine Maria, a S. Michele Arcangelo, a S. Giovanni Battista, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, ed a voi o Padre, che ho peccato moltissimo per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò io prego la Beata Vergine Maria, S. Michele Arcangelo, S. Giovanni Battista, i Santi Apostoli

Pietro e Paolo, tutti i Santi, e voi o Padre, a pregare per me il Signore Dio nostro.

D. *E finita la Confessione dei peccati, che cosa dirà il Penitente?*

R. Finita la Confessione dei peccati il penitente, potrà dire queste parole: di questi peccati e di tutti quelli dei quali non mi ricordo domando perdono a Dio, ed a voi, mio Padre spirituale, la Penitenza e l'Assoluzione.

D. *Che cosa è l'Assoluzione?*

R. L'Assoluzione è la sentenza che il Confessore pronuncia in nome di Dio, colla quale netta l'anima dai peccati, e restituisce la Divina Grazia.

D. *I Confessori devono sempre dare l'Assoluzione?*

R. I Confessori, non solo non devono sempre dare l'Assoluzione, ma anzi sono obbligati a ritardarla o negarla se il penitente manca di Esame, o di Dolore.

D. *A chi devono ordinariamente i Confessori ritardare o negare l'Assoluzione?*

R. I Confessori devono ordinariamente ritardare o negare l'Assoluzione a chi non vuol rimediare al mal fatto, o lasciare le cattive occasioni, o correggersi dai vizj, perchè questi mancano di vero Dolore.

V.

Della Soddisfazione.

D. *Che cosa è la Soddisfazione?*

R. La soddisfazione è la Penitenza che il Confessore impone al peccatore in pena dei suoi peccati.

D. *Quali sono le opere di penitenza?*

R. Le opere di Penitenza che d'ordinario il Confessore impone, sono le preghiere, i digiuni e le elemosine.

D. *Qual pena si dovrebbe pagare alla Divina Giustizia per i nostri peccati?*

R. Per i nostri peccati mortali si dovrebbe pagare alla Divina Giustizia la pena eterna dell'inferno, ma nel Sacramento della Penitenza Dio muta la pena eterna in una pena temporale.

D. *Basta la Penitenza imposta dal Confessore per soddisfare a tutta la pena temporale?*

R. Non si può dire che basta la Penitenza imposta dal Confessore per soddisfare a tutta la pena temporale, ma questa si finisce nel Purgatorio.

D. *Non vi è altro modo se non il Purgatorio per soddisfare alla pena temporale?*

R. Si può anche soddisfare alla pena temporale colle opere buone e colle *Indulgenze.*

D. *Che cosa è l' Indulgenza?*

R. L' Indulgenza è la remissione della pena temporale o tutta o in parte mediante l' adempimento di certe opere stabilite dall' Autorità della Chiesa.

D. *Qual potere esercita la Chiesa nel concedere le Indulgenze?*

R. La Chiesa nel concedere le Indulgenze esercita il potere ricevuto da Dio di applicare i meriti di Gesù Cristo, della Beata Vergine e dei Santi, a soddisfazione della pena temporale.

D. *Di quante sorte sono le Indulgenze?*

R. Le Indulgenze sono di due sorte, Indulgenze *Plenarie* e Indulgenze *Parziali.* Le Plenarie sono il perdono di tutta la pena temporale, le Parziali il perdono di una parte soltanto.

D. *Che cosa è necessario per guadagnare le Indulgenze?*

R. Per guadagnare le Indulgenze è necessario essere in grazia di Dio ed eseguire puntualmente le opere prescritte.

D. *Datemi un esempio d' Indulgenza Plenaria?*

R. Il Papa Clemente XII.° a quelli che hanno l' uso d' insegnare la Dottrina Cristiana ha concesso Indulgenza Plenaria nei giorni di Natale, di Pasqua e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, se in detti giorni si saranno confessati e comunicati.

D. *Datemi un esempio d' Indulgenza Parziale?*

R. Il Papa Paolo V.° a quelli che sono soliti intervenire alla Dottrina Cristiana ha concesso Indulgenza di cinque anni in tutte le Feste della Beata Vergine, se in dette Feste si saranno confessati e comuncati.

§. 6

Dell' Estrema Unzione.

D. *Quando è il momento del più grande pericolo per l' anima nostra?*

R. Il momento del più grande pericolo per l' anima nostra è quando siamo ammalati gravemente e in pericolo di morte, perchè allora sono più grandi le tentazioni del demonio.

D. *Ma il nostro buon Dio in questo pericolo di morte come ci ajuta?*

R. Il nostro buon Dio in questo pericolo di morte ci ajuta con una grazia particolare contenuta nel Sacramento dell' *Estrema Unzione*, che si chiama anche *Olio Santo.*

D. *Che cosa è l' Estrema Unzione?*

R. L' Estrema Unzione è un Sacramento istituito da Gesù Cristo per gli ammalati in pericolo di morte, ai quali leva i resti dei peccati mediante l' unzione dell' Olio Santo e le parole del Sacerdote, e dà loro forza di combattere le tentazioni del demonio.

D. *Quando si riceve con maggior frutto l' Estrema Unzione?*

R. Si riceve con maggior frutto l' Estrema Unzione quando si ha premura di domandarla a tempo, prima di perdere i sentimenti e la conoscenza di quello che si riceve.

D. *Il ricevere l' Olio Santo è segno forse che si ha da morire?*

R. Il ricevere l' Olio Santo non solo non è segno che si ha da morire, ma anzi questo Sacramento giovando alla salute dell' anima giova molte volte anche alla salute del corpo.

§. 7

Dell' Ordine Sacro.

D. *Tra i Sacerdoti e gli altri fedeli, quale differenza vi è?*

R. Tra i Sacerdoti e gli altri fedeli vi è questa differenza, che i soli Sacerdoti hanno ricevuto da Dio una grazia particolare contenuta nel Sacramento dell' *Ordine Sacro.*

D. *Che cosa è l' Ordine Sacro?*

R. L'Ordine Sacro è un Sacramento istituito da Gesù Cristo per dare alla persona che lo riceve il Carattere del Sacerdozio, colla podestà e la Grazia di esercitare le funzioni proprie del Sacro Ministro.

D. *Il Sacramento dell'Ordine imprime dunque un Carattere?*

R. Il Sacramento dell'Ordine imprime un Carattere, ossia un segno spirituale che distingue il Sacerdote da qualunque altra persona e lo consacra particolarmente a Dio.

D. *Che cosa ordina la Chiesa per ottenere da Dio buoni Sacerdoti?*

R. La Chiesa per ottenere da Dio buoni Sacerdoti ordina a tutti i fedeli il digiuno delle quattro Tempora dell'anno, perchè allora si fanno di solito le principali ordinazioni dei Ministri di Dio.

§. 8

Del Matrimonio.

D. *Che cosa è il* Matrimonio?

R. Il Matrimonio è un Sacramento istituito da Gesù Cristo per santificare le Nozze dell'uomo e della donna e dar loro la grazia di vivere assieme volendosi bene, ajutandosi l'un l'altro ed allevando la prole nel timor di Dio.

D. *Come devono prepararsi gli sposi a ricevere il Sacramento del Matrimonio?*

R. Gli sposi devono prepararsi a ricevere il Sacramento del Matrimonio col mettersi in grazia di Dio.

D. *Quale obbligo hanno gli Sposi prima di conchiudere la promessa?*

R. Gli sposi prima di conchiudere la promessa devono domandare ai Genitori o Tutori se sono contenti e osservare i loro ragionevoli consigli.

D. *E quale altro obbligo particolare hanno gli Sposi prima del Matrimonio?*

R. Gli Sposi prima del Matrimonio devono vivere casti, guardandosi specialmente da ogni peccato contro il sesto ed il nono Comandamento.

---

§. 9

Conclusione dei Sacramenti.

D. *Quali si dicono Sacramenti dei Morti?*
R. Si dicono Sacramenti dei morti il Battesimo e la Penitenza, perchè si ricevono da quelli che sono in stato di peccato, e che per questo sono morti alla Grazia.
D. *Quali si dicono Sacramenti dei vivi?*
R. Si dicono Sacramenti dei vivi gli altri cinque, cioè la Cresima, l'Eucaristia, l'Estrema Unzione, l'Ordine Sacro e il Matrimonio, perchè quelli che li ricevono devono essere vivi alla Grazia, ossia in Grazia di Dio, altrimenti farebbero un Sacrilegio.
D. *Quali Sacramenti imprimono un Carattere?*
R. Imprimono un Carattere i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine Sacro, e per questo non si possono ricevere che una volta sola.

?

Catechismo metodico
per
fanciulli

S. Vito al Tagl.
F. Polo e C.
1902

Io ti saluto, o Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra, io ti saluto. A Te ricorriamo noi sbanditi figliuoli di Eva; a Te sospiriamo gemendo e piangendo in questa valle di lagrime. Su dunque Avvocata nostra, rivolgi sopra di noi i tuoi occhi misericordiosi, e dopo questo esilio fa che noi vediamo Gesù frutto benedetto del tuo seno, o clemente, o pietosa, o dolce Vergine Maria.

Salve, Regina, Mater misericordiæ, vita, dulcedo et spes nostra, salve. Ad Te clamamus exules filii Hevæ; ad Te suspiramus gementes et flentes in hac lacrymarum valle. Eja ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte; et Jesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Angelo del Signore, che sei mio custode, io che sono consegnato a te dalla bontà di Dio, ti prego in questo giorno d'illuminare la mia mente, custodire il mio cuore, dirigere e governare le mie azioni. Così sia.

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna hodie illumina, custodi, rege et guberna. Amen.

Confesso a Dio onnipotente, alla beata Vergine Maria, a san Michele Arcangelo, a san Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi, e a voi, o Padre, che ho peccato moltissimo con pensieri, parole ed opere, per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò io prego la beata Vergine Maria, san Michele Arcangelo, san Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi, e voi o padre, a pregare per me il Signore Dio nostro.

Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper Virgini, beato Michaeli Archangelo, beato Joanni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro et Paulo; omnibus Sanctis, et tibi, Pater; quia peccavi nimis cogitatione, verbo et opere: mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaelem Archangelum, beatum Joanem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et te, Pater, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

L'Angelo del Signore annunziò a Maria Vergine che doveva concepire per opera dello Spirito Santo. — Ti saluto o Maria.

Angelus Domini nuntiavit Mariæ et concepit de Spiritu Sancto. — Ave Maria.

Ecco la serva del Signore, sia fatto quello cha mi hai detto. — Ti saluto o Maria.

Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum. — Ave Maria.

E il Verbo di Dio si è fatto carne, ed ha dimorato in mezzo a noi. — Ti saluto o Maria.

Et Verbum caro factum est et habitavit in nobis. — Ave Maria.

Sotto la tua protezione noi ricorriamo, o Santa Madre di Dio. Non disprezzare le nostre preghiere nei nostri grandi bisogni, ma salvaci ogni momento da tutti i pericoli, o Vergine gloriosa e benedetta.

Sub tuum presidium confugimus sancta Dei Genetrix, et nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta.

Prega per noi, Santa Madre di Dio,

Affinchè siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

℣. *Ora pro nobis sancta Dei Genetrix.*

℟. *Ut digni efficiamur promissionibus Christi.*

ORAZIONE

Ti preghiamo, o Signore, d'infondere la tua grazia nei nostri cuori; affinchè noi che abbiamo conosciuto mediante l'annunzio dell'Angelo l'Incarnazione del tuo Figlio Gesù Cristo, a merito della sua Passione e della sua Croce possiamo arrivare alla gloria della risurrezione mediante il medesimo Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

OREMUS

Gratiam tuam, quæsumus Domine mentibus nostris infunde; ut qui Angelo nuntiante Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per Passionem ejus et Crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

I COMANDAMENTI DI DIO

1. Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio avanti di me; 2. Non nominare il Nome di Dio invano; 3. Ricordati di santificare le feste; 4. Onora il padre e la madre e vivrai lungo tempo sopra la terra; 5. Non ammazzare; 6. Non fornicare; 7. Non rubare; 8. Non dire falso testimonio; 9. Non desiderare la donna d'altri; 10. Non desiderare la roba d'altri.

I PRECETTI DELLA CHIESA

1. Ascoltar la Messa intiera tutte le Domeniche ed altre Feste comandate. 2. Digiunare la Quaresima, le Vigilie comandate le quattro Tempora dell'anno: non mangiar carne il Venerdì nè il Sabbato. 3. Confessarsi e comunicarsi almeno una volta all'anno, alla Pasqua di Risurrezione, nella propria Parocchia. 4. Non celebrar le nozze nei tempi proibiti, cioè dalla prima Domenica dell'Avvento sino all'Epifania, e dal primo giorno di Quaresima sino all'ottava di Pasqua. 5. Pagar le Decime.

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

1. consigliare i dubbiosi; 2. Insegnare agli ignoranti; 3. Ammonire i peccatori; 4. consolare gli afflitti; 5. Perdonare le offese; 6. sopportare pazientemente le persone moleste; 7. Pregar Iddio per i vivi e per i morti.

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

1. Dar da mangiare agli affamati; 2. dar da bere agli assetati; 3. vestire gl'ignudi; 4. alloggiare i pellegrini; 5. visitare gl'infermi; 6. Soc-

correre i carcerati; 7. seppellire i morti.

MISTERI PRINCIPALI DELLA NOSTRA SANTA FEDE

1. Unità e Trinità di Dio; 2. Incarnazione, Passione e Morte di Gesù Cristo nostro Salvatore. — Unità vuol dire che Dio è un solo: Trinità vuol dire che in Dio vi sono tre Persone Divine le quali si chiamano Padre, Figliuolo e Spirito Santo, e queste tre Persone sono un solo Dio. — Incarnazione Passione e morte di Gesù Cristo nostro Salvatore vuol dire, che il Figliuolo di Dio, cioè la seconda Persona della SS. Trinità è venuto dal Cielo in terra a prender carne umana nel seno purissimo di Maria Santissima per opera e virtù dello Spirito Santo; si fece uomo, ha patito ed è morto in Croce per liberarci dall'inferno e meritarci il Paradiso.

ATTO DI FEDE

Io credo fermamente che vi è un Dio creatore del cielo e della terra, giusto giudice che premia i buoni e castiga i cattivi: e questo Dio è un solo in tre persone uguali che si chiamano Padre, Figliuolo e Spirito Santo: ed il Figliuolo si fece uomo per virtù dello Spirito Santo nel seno di Maria sempre Vergine Immacolata, dalla quale poi nato patì e morì per noi in Croce; discese all'inferno, resuscitò, salì al Cielo, da dove ha da venire alla fine del mondo a giudicare tutti per dare ai buoni per sempre la gloria del Paradiso ed ai cattivi le pene eterne dell'inferno. Credo che il medesimo Figliuol di Dio esiste vivo in Corpo, Sangue, Anima e Divinità nell'Ostia consacrata. Di più credo tutto quello che crede la santa madre Chiesa, e fermamente credo tutte queste cose, perchè Iddio che è verità infallibile, che non può ingannare nè essere ingannato, le ha rivelate alla medesima santa Chiesa, e protesto mediante il divino ajuto di voler vivere e morire in questa santa Fede.

ATTO DI SPERANZA

Mio Dio, per i meriti di Gesù Cristo e per mezzo delle opere buone che confido e propongo di fare coll'ajuto vostro, spero di ottenere da Voi il perdono dei miei peccati, l'eterna mia salute e quanto mi è necessario per conseguirla; e ciò tutto fermamente spero, perchè Voi, che siete onnipotente, misericordiosissimo e fedelissimo, me lo avete promesso.

ATTO DI CARITA'

Mio Dio, vi amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perchè Voi siete la bontà Infinita; voglio sempre amarvi più di qualunque altro bene; ed insieme per amor vostro amo il mio prossimo come me stesso.

ATTO DI CONTRIZIONE

Oh quanto mi dispiace Sommo ed Infinito Bene d'avervi offeso. Eccomi ai piedi vostri tutto confuso e dolente, che vi domando perdono e detesto ogni mio peccato, non solo perchè peccando ho perduto il Paradiso e meritato l'inferno, ma sopratutto perchè ho offeso Voi Santissmo, sapientissimo, amabilissimo Dio degno di essere amato. Sì, sì che io voglio patire ogni male piuttosto che offendervi in avvenire. Datemi grazia ch'io possa ben confessarmi, e propongo col Vostro ajuto di non peccare mai più.

BEATITUDINI

1. Beati i poveri di spirito perchè di loro è il regno de' cieli.
2. Beati i mansueti perchè possederanno la terra.

3. Beati quelli che piangono perchè saranno consolati.
4. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perchè saranno saziati.
5. Beati i misericordiosi perchè otterranno misericordia.
6. Beati quelli che sono mondi di cuore perchè vedranno Dio.
7. Beati i pacifici, perchè saranno chiamati figliuoli di Dio.
8. Beati quelli che soffrono persecuzioni per la giustizia perchè di loro è il regno dei cieli.

Portogruaro, li 9 Agosto 1864.

Nell' Ufficio della Curia Capit. di Concordia S. V.

Veduto, se ne permette la stampa.

C. GIOVANNI RODER Vic. Gen. Cap. S. V.

Il Cancelliere Capit. S. V.
G. MAROSTICA